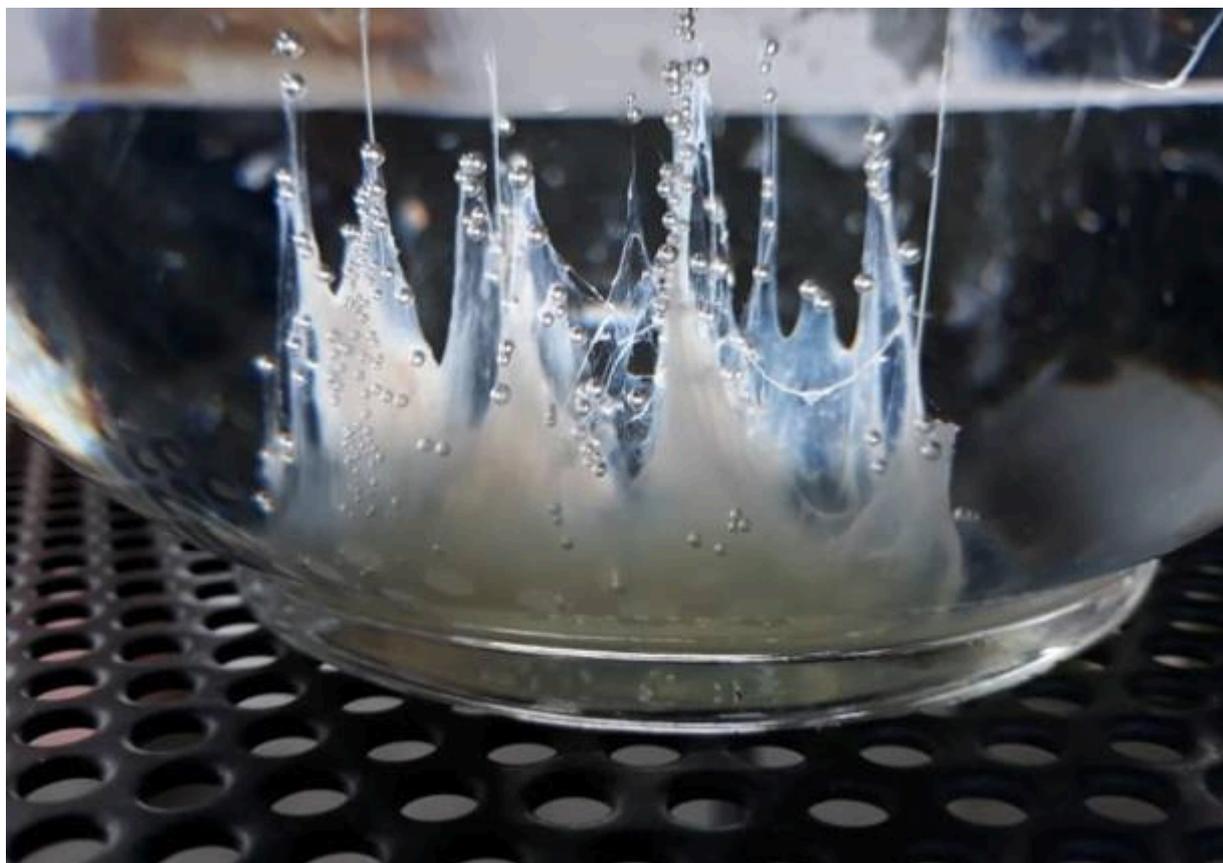


Dalla barca di San Pietro all'acqua di San Giovanni: ecco i "riti per lo spirito" del mese di giugno

Pubblicato: Giovedì 22 Giugno 2023



L'uomo ha sempre sentito la necessità di conoscere e dare una spiegazione ai grandi misteri dell'esistenza, fin dai tempi più remoti ha trovato nei miti e nelle leggende le risposte sulle origini del mondo e sulla vita oltre la vita. I gesti, i canti e i riti che hanno accompagnato, per millenni, lo scandire del tempo e i cicli della vita contadina, sono stati da sempre, di grande significato per i nostri avi.

Usi, costumi, credenze, ritenuti spesso curiosità o superstizioni, spesso ignorati, derisi o giudicati completamente inutili in epoca moderna, sono sopravvissuti quali testimonianza della vita dei nostri antenati, simboli di un mondo ormai perduto fatto di speranza e fatiche. Anche il folklore desta interesse scientifico, in quanto valore culturale e documentario delle filosofie, dei costumi e dei caratteri e indole delle popolazioni del passato. **Alcuni usi, risalenti a epoche antichissime, sono ancora in auge.** Nello studio di questa materia si rende evidente di come le tradizioni popolari siano raramente circoscritte a una sola regione. Cambiano le sfumature, i dialetti, le rime, ma un fatto folkloristico copre spesso un'area molto vasta.

San Giovanni si festeggia il 24 giugno; sovrapponendosi al solstizio d'estate ne ha assorbito i caratteri e le usanze legate al passaggio stagionale. Venerato da tutte le chiese cristiane che comprendono il culto dei santi, San Giovanni Battista, è considerato, per la religione islamica, uno dei profeti che precedono Maometto. Una figura che affascina, la cui ricorrenza cade nel periodo più caldo e in molti versi suggestivo, dell'anno. Nella capitale è ancora viva la credenza che, nella notte tra il 23 e 24 giugno,

appaiano le streghe guidate dalle anime di Erodiade e Salomè. Per vederle bisogna seguire un particolare rituale: è necessario recarsi a un incrocio e appoggiare il mento sull'ansa di un forcone. Cibo di rito le lumache poiché dotate di corna che hanno una valenza scaramantica: mangiarle indica la volontà di eliminare il male e accettare la fortuna.

In molte città italiane si accendevano i “**fuochi di San Giovanni**” e si completavano i festeggiamenti con giochi e gare.

Nel periodo compreso tra San Giovanni e San Pietro avveniva l'iniziazione per l'uso del pendolo. Un rito particolare in cui il tradizionale pendolino era sostituito da un anello.

L'acqua è un elemento chiave delle usanze legate a San Giovanni, il santo che battezzò Gesù. La rugiada di queste notti è considerata magica e purificatrice. L'acqua di San Giovanni o del Solstizio, si ottiene dall'immersione di alcune erbe (7 o 9 secondo il luogo) in acqua di fonte. Si pone il contenitore esposto alla rugiada per tutta la notte della vigilia di San Giovanni. **La mattina successiva ci si lava le mani e il viso**: questo gesto porta fortuna, l'acqua così preparata accresce il fascino e propizia la fertilità.

Le erbe variano da luogo a luogo, secondo disponibilità si possono cogliere: **iperico, menta, mentuccia, ruta, petali e boccioli di rosa, rosmarino, salvia, artemisia, aglio, ribes, verbena e lavanda**. A ognuna è legato un significato:

Iperico, che protegge dalle sventure e dalle entità oscure

Artemisia, dal potere purificante

Ruta, erba antimalocchio che ha il dono di scacciare gli spiriti maligni

Verbena, ribes e salvia, apportatori di buona sorte e dotate di poteri taumaturgici

Menta, erba che favorisce la comunicazione e la concentrazione, promette lunga vita

Rosmarino, erba del ricordo, permette di comprendere il passato.

Lavanda, rosa e verbena favoriscono l'amore, donano bellezza. La lavanda è per un sentimento casto, favorisce la calma e la serenità.

Aglio, protegge dalle entità oscure, dona forza e potere e favorisce le finanze. E' usanza cogliere o comprare una testa d'aglio il giorno di San Giovanni o durante il Solstizio che verrà poi conservato come un amuleto per le finanze.

In questo periodo è **d'uso fare la barchetta d'uovo**. Si pone l'albume di un uovo in una brocca d'acqua riempita per tre quarti e la si lascia, ancora una volta, esposta alla rugiada notturna. Il caldo del davanzale o della terra su cui viene appoggiata e il fresco della rugiada, faranno rapprendere l'uovo che assumerà una forma particolare che andrà interpretata. Questa usanza si applica per lo più a San Pietro, giorno in cui il periodo delle feste del solstizio d'estate si conclude.

di [Cesarina Briante](#)